



Crans-Montana, la mamma di Achille Barosi: «Non volevo che andasse là quella notte»!

Descrizione

(Adnkronos) «

Ho visto cose che nessun umano dovrebbe mai vedere». Con queste parole cariche di dolore, Erica Didone, madre di Achille Baroli, il 16enne morto nel tragico incendio della discoteca «Le Constellation» di Crans-Montana, ha raccontato la sua testimonianza a Domenica In, ospite oggi di Mara Venier.

Crans-Montana è un luogo del cuore per la famiglia Baroli: «La prima volta che siamo andati a Crans-Montana Achille aveva sei mesi, siamo andati sempre là. Lì si sentiva libero», ha spiegato.

Eppure quella sera, un presentimento «da mamma» l'aveva attraversata: «Eravamo a casa nostra tutti insieme a Capodanno. Io non volevo che lui con i suoi amici andassero in quel locale. Io sono molto istintiva, ho imparato ad ascoltarmi molto, e anche se non ero mai entrata in quel posto non volevo che ci andassero». Erica ne parlò anche con altri genitori cercando un'alternativa: «Ad Achille avevo parlato dell'alternativa e lui mi disse che avrebbe sentito anche gli altri ragazzi, era giusto volevano stare tutti insieme». Alla fine, però, il gruppo ha deciso di andare comunque in quel locale.

Poi, la chiamata che ha cambiato tutto. «Un amico di Achille ha chiamato la sua mamma e ci ha detto di correre. Giuseppe aveva detto che stava bruciando tutto». All'inizio Erica aveva cercato di mantenere la calma, ma dopo pochi minuti lo ha raggiunto: «Ho iniziato a parlare da sola, ma in realtà parlavo alla sua anima».

Le immagini di quella notte, davanti al locale «Le Constellation» resteranno per sempre impresse: «Ho visto cose che nessun essere umano dovrebbe vedere, io sono qua per tutti loro. Per tutti. Erano ovunque, erano distrutti». Con il marito è rimasta immobile davanti all'ingresso fino alle quattro del mattino, quando poi un poliziotto li ha portati via: «Ci ha caricati su una camionetta e lì è iniziato il calvario. Perché arrivavano i ragazzi sulle lettighe, ti rendevi conto che era una cosa più grande di quella che potevi pensare. E poi ci hanno portato in quel centro congressi e noi non ci siamo

più¹ mossi per tre giorni. Era il 3 gennaio quando ce l'hanno detto•.

Mara Venier ha ricordato una testimonianza emersa dai racconti dei ragazzi presenti: «Achille era uscito da quel posto, degli amici l'hanno visto ma lui è rientrato per aiutare•. «Non lo so» ha risposto Erica Barosi -. Spero che un giorno me lo potranno dire i suoi amici, che adesso non sono nelle condizioni di parlare. Ma se l'ha fatto mi fido di lui, sono fiera di lui e mi fido di lui e so che non era uno stupido•.

Momento di intensa commozione quando è stato trasmesso il filmato dei funerali del giovane Achille sulle note del brano «Perdutamente» di Achille Lauro, canzone che cantava sempre in macchina con la sua mamma. «Io continuo a cantarla, la canto con il sorriso, è bella, non è triste. Mi riconnette con Achille•.

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 22, 2026

Autore

redazione